

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.490 67.845
INTERUBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con addiz. del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.250	650	350
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29796
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria - Borsa L. 200 - Rivelazioni - 271 - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.273 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Non si illuda Piccioni!
Per il neo-designato non si tratta di sostituire De Gasperi per continuare la sua politica. Si tratta di cambiare strada!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 215

MARTEDI' 4 AGOSTO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il governo di cui ha bisogno l'Italia

Diamo i passi essenziali di un editoriale sulla situazione politica che il compagno Di Vittorio ha scritto per il «Lauro».

Il 7 giugno, avendo tolto alla D.C. la maggioranza assoluta alla Camera, ha reso obbligatorio un chiarimento profondo della situazione, che serve egregiamente a rendere più chiara al popolo la via sulla quale bisogna orientare la politica italiana, perché l'Italia possa vivere e progredire. Oggi non è più tanto facile fare una politica di sinistra, in nome d'un centro democratico. L'equivoco non è più possibile. La fine miseranda dell'ottavo gabinetto De Gasperi, il famigerato «monocolore», lo ha pienamente confermato.

La D.C. è ormai obbligata a negoziare con altre forze politiche sociali, perché si possa formare un governo che abbia una maggioranza sicura in Parlamento. Essa è costretta, dunque, a scoprire le proprie carte e a dichiarare se intende chiedere i necessari appoggi alla destra monarchica, e magari a quella fascista — le quali rappresentano la parte più retriva e reazionaria dei ceti privilegiati dell'aristocrazia agraria e dei grandi monopoli industriali. Oppure se intende accordarsi coi partiti di sinistra, che rappresentano la grande maggioranza della popolazione lavoratrice, sulla base d'un programma minimo di sviluppo economico, di progresso sociale, di garanzia della libertà costituzionali e di pace.

La scelta è di grande peso per i destini prossimi e futuri del nostro Paese e per le sorti della democrazia italiana. E poiché la D.C. è un partito sui generis, omogeneo sul terreno religioso, ma molto eterogeneo su quello sociale, è naturale che la scelta di cui parliamo suscitò vivaci contrasti all'interno di essa, fra gli elementi democratici vicini ai bisogni del popolo e sensibili alle istanze sociali dei lavoratori, e gli elementi reazionari, legati agli interessi del grande padronato. Queste difficoltà interne della D.C., di carattere oggettivo rendono tanto più increscioso per essa l'obbligo della scelta.

Le contraddizioni in cui si dibattano i dirigenti della D.C. hanno un riflesso così basso il livello politico, che si parla di apertura o di allargamenti a destra o a sinistra, come se si trattasse di termini equivalenti, oppure di differenze insignificanti. Si preclude, cioè, di poter avere un'ipotesi fondamentale che si pone, per la formazione del nuovo governo; il problema, cioè, di determinare con chiarezza il programma concreto di governo che occorre all'Italia in questo momento e di forze politiche e sociali che sono in grado di applicarlo.

L'Italia ha urgente bisogno, innanzi tutto, di due cose: 1) di vivere, di lavorare, di assorbire la disoccupazione permanente, di sviluppare al massimo grado la produzione industriale e agricola; di promuovere con mezzi adeguati la rinascita del Mezzogiorno e delle altre zone depresse; di elevare il livello di vita delle masse lavoratrici, di liberare milioni di famiglie italiane dalla miseria e dall'indigenza, di liberare l'Italia dal complesso di arretratezze economiche e civili, che mortifica la vita nazionale;

2) di allargare le basi della democrazia, unico mezzo per consolidare le istituzioni democratiche e la Repubblica, per garantire a tutti i cittadini la libertà costituzionali, l'esercizio dei loro diritti democratici ed il rispetto della loro dignità, anche all'interno delle aziende.

Queste due esigenze fondamentali, presuppongono una politica di distensione e di pace che, oltre a liberare il popolo dall'incubo della guerra, permetterà di consacrare tutte le risorse disponibili alla rinascita economica civile e culturale della nazione.

Noi siamo il solo paese di Europa che ha due milioni di disoccupati permanenti ed altri milioni di disoccupati parziali e stagionali. Noi abbiamo un'agricoltura in grande parte arretrata ed un apparato industriale insufficiente con alcuni dei suoi settori essenziali in fase di decadimento con nuove ondate di licenziamenti. Abbiamo centinaia di migliaia di giovani senza lavoro, senza professione, senza prospettive. Abbiamo milioni

NUOVI INTRIGHI PER ELUDERE IL VOTO DEL 7 GIUGNO

Saragat contro l'unità operaia per soccorrere i clericali in crisi

Piccioni si sforza di risuscitare il governo del «quadripartito», - I colloqui del presidente designato con Gonella, Saragat, Villabruna, Reale, Zanotti Bianco

L'on. Piccioni, dopo l'incarico ricevuto dal Capo dello Stato, ha cominciato ieri le sue trattative per la formazione del nuovo governo. Nella mattinata egli ha compiuto la rituale visita al presidente della Camera, onorevole Gronchi, e al presidente del Senato, sen. Merzagora. Successivamente egli ha avuto un colloquio con il segretario del suo stesso partito, Gonella.

La disoccupazione, i bassi salari, le scarse prestazioni previdenziali e la miseria di cui soffre la grande maggioranza del popolo lavoratore sono la causa della ristretta capacità d'acquisto del mercato interno, che a sua volta ostacola lo sviluppo produttivo in ogni settore.

Ci aggiriamo, dunque, in un circolo di ristrettezze e di miserie che soffoca la Nazione. Bisogna uscire! E per uscire, occorre una politica economica audace, che raccolga tutte le forze sane del Paese in uno sforzo collettivo diretto a dare un «grande slancio» alla produzione agricola e industriale, a portare ad un livello superiore tutta l'economia nazionale; nonché una politica sociale arida che determini una più giusta ripartizione del reddito nazionale ed una elevazione graduale ma non cessante del tenore di vita dei lavoratori. Solo su questa via è possibile ottenere uno sviluppo parallelo dello sviluppo del mercato interno, quale base insostituibile di proficui scambi internazionali, quali esigenze della fine delle autolimitazioni fondate su assurde pregiudiziali politiche e sotto pressione di monopoli stranieri.

Ebbene; questa politica economica e sociale, necessaria come l'aria all'Italia, non può essere realizzata senza la partecipazione attiva delle masse lavoratrici. Parimenti, per allargare le basi democratiche dello Stato, non è sufficiente che in modo conforme alla volontà del corpo elettorale. Esso ha dato due indicazioni precise: 1) difesa della democrazia; 2) politica sociale di centro-sinistra. Tali indicazioni — ha proseguito Saragat — sono state espresse sia con l'aumento dei suffragi a sinistra, sia con il premio di incoraggiamento dato al PSI affinché si muova verso una conseguente accettazione dei principi democratici. La crisi non può essere risolta — che a dispetto di quanto si dice — in condizioni che il PSI rinunci a voler far pesare su una nuova maggioranza l'ipoteca di una dittatura comunista, e che la D.C. si orienti verso una politica socio-reazionaria. Se queste condizioni non si realizzeranno non vedremo possibilità alcuna di risolvere la crisi, e la responsabilità della situazione ricadrà unicamente su chi non avrà voluto rispettare la indicazione del voto popolare. Assurdo è quindi voler far cadere le responsabilità su chi, con noi, rifiuta la formula del quadripartito. Tra l'altro, non dispone sulla carta che di una maggioranza irrisoria.

Tale formula infatti — ha concluso Saragat — non è un tentativo di eludere il problema posto dalle elezioni. Se i partiti di democrazia laica si presteranno a questa operazione ne sarebbero le prime vittime, con danno irreparabile per la libertà democratica.

GIUSEPPE DI VITTORIO

DGPO L'ORRIBILE MORTE DELL'OPERAIO FRANCESCO BRICCO

Roveda invita la Magistratura a indagare sugli infortuni alla FIAT

TORINO, 3. — Una spaventosa sciagura sul lavoro è costata la vita a Francesco Bricco di 34 anni, operaio alle Ferriere Fiat di Torino. Una barra di ferro rovente, uscita dai trenci laminati 300 alla sezione Valdotto delle Ferriere, gli ha perforato la gamba sinistra quasi all'altezza dell'inguine. A nulla è valso l'intervento dei medici che per più di tre ore hanno tentato di strappare dalla morte: il giorno seguente la terribile sciagura. Dopo un'ora di inferno sofferto, il ferito è deceduto. Egli lascia la moglie e due piccoli bimbi.

Il compagno Roveda, segretario generale della FIOM, ha dichiarato che presenterà al Procuratore della Repubblica di Torino un elaborato memoriale sulla morte del Bricco e sugli infortuni mortali e gravissimi avvenuti con sempre maggiore frequenza, specie nelle ultime settimane, alle Ferriere Fiat. La FIOM — ha aggiunto il sen. Roveda — non lascerà nulla di intentato affinché

A sua volta l'on. Villabruna, dopo il colloquio di una ora con Piccioni, ha definito ai giornalisti in questo modo la posizione dei liberali: «Ho dato assicurazione a Piccioni che il P.L.I. coerentemente alla linea sin qui seguita, darà il suo appoggio per la formazione di un governo di centro. Confido che non mancherà l'appoggio analogo».

La scelta di un «quadripartito», appoggierebbe un governo che per il suo programma e la sua struttura si dimostrasse volente realizzare la difesa delle istituzioni repubblicane e la difesa della solidarietà occidentale, la iniziativa europeistica.

Alle ore 20 Piccioni lasciava l'antenna e, attorniato da giornalisti, si limitava a dichiarare laconicamente: «C'è qualche nota stonata. Altre invece ho trovato qualche cosa di positiva». Intorno agli incontri di Piccioni e alle dichiarazioni del leader socialdemocratico e liberale, si sono sviluppati in serata i primi commenti degli ambienti politici romani.

Intanto è stato notato l'ordine che il neo-designato per la formazione del governo ha voluto dare ai suoi colloqui. Rivolgendo innanzitutto ai dirigenti dei partiti minori del cosiddetto centro, l'on. Piccioni sembra abbia voluto sottolineare la sua intenzione di «risorgimento» di tutto su una resurrezione del governo quadripartito. E' questa solo una mossa per legittimare tentativi in altre direzioni, il quadripartito fa finta di essere il dirigente democristiano spera effettivamente di arrivare a tale soluzione, che non fu nemmeno tentata da De Gasperi? Ancora non è chiaro.

Chiare invece sono le due grosse difficoltà contro cui si scontra Piccioni in questa prima fase della sua manovra. La prima è rappresentata dal sostanziale spostamento verso la destra monarchica e fascista. (Giornali filofascisti come il «Tempo» e gruppi legati ai monarchici continuano a presentare Piccioni come il loro designato e come l'uomo che può realizzare l'allineamento con l'estrema destra. Un portavoce di Piccioni ha risposto che l'agenzia ARI che il partito di Lauro è soddisfatto dell'opera di Piccioni ed ha aggiunto che i monarchici sperano che egli «possa condurre razionalmente a termine la sua fatica».

E' evidente però che una tale operazione appare oggi irrisolvibile, non solo per la scarsa coerenza dei partiti clericali, ma per la loro stessa natura. Il problema è di natura politica e sociale, non di natura clericale. Ma per la stessa natura del problema, non è possibile che si risolva in un modo che non sia di natura politica e sociale, non di natura clericale. Ma per la stessa natura del problema, non è possibile che si risolva in un modo che non sia di natura politica e sociale, non di natura clericale.

Ma allora — ha chiesto un giornalista — siete pronti ad entrare al governo anche senza il socialdemocratico?

Villabruna ha preferito tacere e si è allontanato, non senza aver precisato che egli conta di incontrarsi con Saragat oggi o domani.

Dopo aver ricevuto il segretario del P.L.I. Zanotti Bianco, Piccioni ha ricevuto Ortono Reale, segretario del Partito Repubblicano, il quale ha dichiarato: «Ho detto all'onorevole del PSDI. Ma nella malaugurata ipotesi in cui esso dovesse mancare, la direzione centrale ed i gruppi parlamentari del P.L.I. convocati per la mattina di mercoledì riassembleranno la situazione nell'intento di contribuire al superamento della difficile crisi, che non può essere trascinata a lungo senza grave danno per il Paese».

Ma allora — ha chiesto un giornalista — siete pronti ad entrare al governo anche senza il socialdemocratico?

Villabruna ha preferito tacere e si è allontanato, non senza aver precisato che egli conta di incontrarsi con Saragat oggi o domani.

Dopo aver ricevuto il segretario del P.L.I. Zanotti Bianco, Piccioni ha ricevuto Ortono Reale, segretario del Partito Repubblicano, il quale ha dichiarato: «Ho detto all'onorevole del PSDI. Ma nella malaugurata ipotesi in cui esso dovesse mancare, la direzione centrale ed i gruppi parlamentari del P.L.I. convocati per la mattina di mercoledì riassembleranno la situazione nell'intento di contribuire al superamento della difficile crisi, che non può essere trascinata a lungo senza grave danno per il Paese».

PER L'INCONTRO DEI 4 «AL PIU' ALTO LIVELLO»

«L'Aurore», invita Bidault ad affiancare l'azione di Churchill

L'arrivo del fantoccio Bao Dai nella capitale francese

PARIGI, 3. — La necessità di un profondo mutamento nell'azione diplomatica francese nella stessa direzione indicata da Churchill, viene sottolineata con il solito vigore, nel suo numero odierno, dal giornale di destra L'Aurore, che non ricorre a mezzi termini per chiedere il distacco immediato dall'imperialismo e dalla supina accettazione degli ordini americani finora seguiti da Bidault.

«Questa è l'ora per la Francia di far accettare l'idea di una vera conferenza a quattro», proclama a grossi caratteri il giornale, che di solito esprime l'opinione di potenti gruppi del padronato francese. Su una base di informazioni ricevute dal proprio corrispondente da Mosca L'Aurore si dice in grado di comunicare che in una prossima seduta del Soviet Supremo il Primo Ministro Malenkov proporrà formalmente la convocazione immediata di una conferenza fra le quattro potenze al «livello più elevato». Traslocando quanto L'Aurore crede di dover dedurre sulla situazione esistente nell'Unione Sovietica e nei Paesi di nuova democrazia.

Interessante è invece rilevare la posizione che l'organo della destra francese assume nei confronti degli avvenimenti reali e delle trattative finora svolte fra i Paesi occidentali. «Dinanzi alla situazione diplomatica che si è venuta configurando — si legge — L'Aurore, che qualifica, dunque, la posizione della Francia? Se i sovietici accettano di «trattare», la risposta immediata non sarà dunque un sì?».

«Alcuni, soprattutto in America — prosegue l'articolo — sembrano già decisi a respingere ogni offerta. Noi invece diciamo assai nettamente che non siamo affatto d'accordo con costoro. L'intervista americana ha finito per imporre a Salisbury e Bidault l'idea di una conferenza a livello dei Ministri degli Esteri limitata a due problemi: la Germania e l'Austria. Siamo convinti che la questione tedesca e quella austriaca non possono essere trattate a parte, isolata dal problema generale della pace del mondo. Più che mai siamo convinti che, per il buon successo di una conferenza, essa debba riunire intorno al tappeto verde, non già le loro autorità, ma gli stessi capi di Governo: quattro paia di occhi. E, se è necessario, metteremo un puntino sulla «i» irramenticando il parere che non sia possibile escludere con un veto definitivo ogni eventuale partecipazione della Cina comunista».

In questo quadro bisogna parlare, d'altra parte, dell'arrivo in Francia di Bao Dai. Si apre con questa visita una nuova fase nei negoziati iniziati il 3 luglio. Tuttavia le vere e proprie trattative avranno inizio solo dopo la venuta del capo del governo fantoccio del Viet Nam. Bao Dai ci ha tenuto a mettere subito le cose in chiaro: «In Francia sono venuto per l'indipendenza del Viet Nam e gli altri debbo e ha quindi postulato l'esigenza di una nuova formula dell'Unione francese che si adatti alla vocazione della Francia e a quella del Viet Nam, basata sul rispetto dei nostri diritti sovrani e guidata dalla preoccupazione dei nostri mutui interessi».

La scelta di un «quadripartito», appoggierebbe un governo che per il suo programma e la sua struttura si dimostrasse volente realizzare la difesa delle istituzioni repubblicane e la difesa della solidarietà occidentale, la iniziativa europeistica.

Alle ore 20 Piccioni lasciava l'antenna e, attorniato da giornalisti, si limitava a dichiarare laconicamente: «C'è qualche nota stonata. Altre invece ho trovato qualche cosa di positiva». Intorno agli incontri di Piccioni e alle dichiarazioni del leader socialdemocratico e liberale, si sono sviluppati in serata i primi commenti degli ambienti politici romani.

Intanto è stato notato l'ordine che il neo-designato per la formazione del governo ha voluto dare ai suoi colloqui. Rivolgendo innanzitutto ai dirigenti dei partiti minori del cosiddetto centro, l'on. Piccioni sembra abbia voluto sottolineare la sua intenzione di «risorgimento» di tutto su una resurrezione del governo quadripartito. E' questa solo una mossa per legittimare tentativi in altre direzioni, il quadripartito fa finta di essere il dirigente democristiano spera effettivamente di arrivare a tale soluzione, che non fu nemmeno tentata da De Gasperi? Ancora non è chiaro.

Chiare invece sono le due grosse difficoltà contro cui si scontra Piccioni in questa prima fase della sua manovra. La prima è rappresentata dal sostanziale spostamento verso la destra monarchica e fascista. (Giornali filofascisti come il «Tempo» e gruppi legati ai monarchici continuano a presentare Piccioni come il loro designato e come l'uomo che può realizzare l'allineamento con l'estrema destra. Un portavoce di Piccioni ha risposto che l'agenzia ARI che il partito di Lauro è soddisfatto dell'opera di Piccioni ed ha aggiunto che i monarchici sperano che egli «possa condurre razionalmente a termine la sua fatica».

E' evidente però che una tale operazione appare oggi irrisolvibile, non solo per la scarsa coerenza dei partiti clericali, ma per la loro stessa natura. Il problema è di natura politica e sociale, non di natura clericale. Ma per la stessa natura del problema, non è possibile che si risolva in un modo che non sia di natura politica e sociale, non di natura clericale.

Ma allora — ha chiesto un giornalista — siete pronti ad entrare al governo anche senza il socialdemocratico?

Villabruna ha preferito tacere e si è allontanato, non senza aver precisato che egli conta di incontrarsi con Saragat oggi o domani.

Dopo aver ricevuto il segretario del P.L.I. Zanotti Bianco, Piccioni ha ricevuto Ortono Reale, segretario del Partito Repubblicano, il quale ha dichiarato: «Ho detto all'onorevole del PSDI. Ma nella malaugurata ipotesi in cui esso dovesse mancare, la direzione centrale ed i gruppi parlamentari del P.L.I. convocati per la mattina di mercoledì riassembleranno la situazione nell'intento di contribuire al superamento della difficile crisi, che non può essere trascinata a lungo senza grave danno per il Paese».

IL NUOVO GOVERNO AFFRONTI I PROBLEMI REALI DEL PAESE!

Il memoriale della CGIL per l'industria

Sospendere i licenziamenti - Creare un'Azienda nazionale per gli stabilimenti controllati dallo Stato e una Azienda statale per le ricerche minerarie - Difendere la siderurgia dalle conseguenze del «pool» - Sull'appare l'economia agricola - Tonificare il mercato interno - Riprendere gli scambi con tutto il mondo

La Segreteria della CGIL ha inviato il testo del memoriale che contiene le proposte per il risanamento dei principali settori industriali colpiti dalla crisi e caratterizzati da una riduzione generale della produzione; da un'ulteriore sottoutilizzo dei impianti produttivi (cioè che contribuisce ad elevare ulteriormente i costi); da una nuova e massiccia ondata di licenziamenti di parecchie migliaia di operai ed impiegati, che rende più drammatica la situazione, dalla chiusura totale, attuata o minacciata, di importanti stabilimenti come l'ILVA di Sesto San Giovanni, la Magna di Piombino, l'Esperia degli ultimi anni — dice poi il memoriale — ha dimostrato che la politica detta dal «ridimensionamento» cioè della smobilizzazione di parte della nostra produzione, non solo non risolve la crisi, ma tende ad aggravarla.

Dal 1948 ad oggi sono stati chiusi oltre 100 stabilimenti metalmeccanici, molti dei quali erano un titolo di vanto della tecnica e del lavoro italiano. Oltre 40 mila lavoratori, in gran parte qualificati e specializzati, occupati in attività che sono stati esclusi dalla vita produttiva. Nello stesso periodo di tempo, altri 80 stabilimenti metalmeccanici sono stati parzialmente smobilizzati riducendo l'utilizzo della capacità produttiva con il licenziamento di altri 40 mila lavoratori.

Nel settore tessile, dal 1948 ad oggi, sono state chiuse nelle sole province di Varese, Milano, Torino, Firenze, 134 fabbriche e licenziate oltre 150 mila lavoratori in esse occupati.

Nel settore minerario, sempre dal 1948 ad oggi, sono state chiuse numerose miniere, con relativi licenziamenti di parecchie migliaia di lavoratori.

Debolezza del mercato interno, deformazione dei rapporti economici con l'estero, tentativo di legare l'industria nazionale ai mercati artificiali del riarmo, insufficienza e frammentarietà di una politica economica che si è tradotta nella pratica rinuncia ad una vera riforma agraria e, quindi, alla trasformazione e allo sviluppo dell'agricoltura e ad una politica industriale moderna; ecco i motivi di fondo della crisi industriale di cui il memoriale, il quale così prosegue:

«Nelle condizioni accennate si dimostrano assolutamente urgenti ed indispensabili alcune misure immediate di emergenza, e fra queste, la prima che la CGIL richiede sia adottata è la sospensione di tutti i licenziamenti in corso, e di tutti i licenziamenti di tutte le aziende dei tre settori indicati.

In pari tempo la CGIL chiede che sia data a tutte le aziende in crisi, sia dirette da utilizzare pienamente la mano d'opera e gli impianti disponibili, sia per mantenere la produzione a un ritmo normale, sia per procurare attraverso questa strada quella base parlamentare di opposizione oggi mancante. Egli ha riconosciuto la democrazia cristiana non più. Naturalmente le dichiarazioni di Saragat ieri sera venivano considerate goffe negli ambienti di sinistra: goffo il tentativo suo di montare in cattedra e di porre condizioni ai partiti di sinistra, dopo la sconfitta e la clamorosa sconfitta da parte dell'elettorado subito dal PSDI: sempre più scoperto, inoltre, il suo proposito di mirare non alla soluzione dei veri problemi della nazione, ma solo ad un abolimento dello schieramento di sinistra.

Sintomatica a questo proposito è l'analoga tra la posizione di Saragat e quella assunta ieri sera dall'Osservatorio di sinistra.

(Continua su 2. pag. 5. col.)

Teheran chiede nuove elezioni

Oltre 90.000 voti per lo scioglimento del Majlis, 57 contrari - Grandiosa sfilata di 50.000 dimostranti

TEHERAN, 3. — Nella capitale persiana e nel circondario di essa si sono svolte oggi le operazioni di voto per il referendum sullo scioglimento del Majlis, il parlamento persiano. Il referendum è stato indetto come è noto da Mosca, ed è seguito al boicottaggio del parlamento da parte dell'opposizione. Se esso avrà esito positivo, in tutto il paese verranno indette nuove elezioni.

Le operazioni di voto, che si svolgono su due diverse piazze della capitale — una per il «sì» ed una per il «no» — hanno segnato una schiacciata affermazione della tesi favorevole alle nuove elezioni. Fino a questo momento, 93.000 elettori si sono infatti pronunciati per la nuova consultazione, mentre soltanto 57 si sono dichiarati favorevoli all'attuale parlamento.

Il voto per lo scioglimento del Majlis ha assunto nella tarda mattinata il carattere di una vera e propria manifestazione popolare. Una folla di dimostranti che gli osservatori fanno ascendere ad oltre 50.000 persone ha sfilato in corteo sulla piazza dove si svolgeva il voto scandendo le parole «Abbasso il Majlis» e «Fuori gli imperialisti». I votanti per lo scioglimento votano pubblicamente sulla piazza tra gli applausi della popolazione.

Teheran è apparsa dall'alba di nuovo presidata da ingenti forze della polizia e dell'esercito.

Nel resto del paese, il referendum si svolgerà in diverse giornate e sarà completato entro la settimana.

Domani si riunisce il Soviet Supremo

MOSCA, 3. — Il Soviet dell'Unione e il Soviet della nazionalità si riuniranno mercoledì pomeriggio al Cremlino. La prima delle due assemblee componenti il Soviet Supremo dell'URSS, si riunirà alle ore 14 locali (ore 12 italiane) e la seconda alle ore 16 (ore 14 italiane).

Sciopero nelle zone colpite da smobilizzazione

La CGIL invita per oggi la CISL e la UIL ad una riunione perchè la protesta sia unitaria

Teri l'ufficio stampa della CGIL ha reso noto i risultati dei colloqui avvenuti sabato e nella mattinata di lunedì tra la Segreteria confederale e l'on. Gronchi in merito alla questione della smobilizzazione e di licenziamenti nei settori metalmeccanici, tessile e minerario. Come è noto la CGIL aveva chiesto che si riunissero i Ministri interessati per decidere, come misura d'emergenza, la sospensione di tutti i licenziamenti almeno fino al 15 settembre prossimo, data entro cui, presumibilmente, la situazione politica sarà tale da consentire l'andamento del problema. L'on. Gronchi ha informato ieri la Segreteria confederale che i Ministri interessati, data la situazione politica attuale, non ritenevano opportuno accettare l'invito.

La Segreteria confederale nel ringraziare l'on. Gronchi e il senatore Merzagora per la comprensione data al problema posto dalla CGIL, e per l'opera da essi prestata, si è trovata nella necessità di dare corso alle decisioni adottate dall'Executive Board il 21 luglio u.s., insieme ai dirigenti sindacali delle province interessate: l'effettuazione di uno sciopero generale nelle zone colpite dai licenziamenti.

Tuttavia, in considerazione della gravità della situazione,

In seguito allo sciopero dei tipografi dell'UESISA, in lotta per la perequazione della contingenza e ai quali va la nostra solidarietà, l'Unità esce oggi in ritardo e ridotta nei suoi servizi nazionali e di cronaca. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

UN GRANDE E SIGNIFICATIVO SUCCESSO SINDACALE

Il memoriale della C.G.I.L.

(Continuazione dalla 1. pagina)

Indiretto di gruppi monopolistici... Formulazione di un programma di investimenti adeguato nella sua entità e nei suoi strumenti per l'allargamento del mercato nelle campagne, sia con una politica creditizia più coraggiosa...

I petrolieri italiani costringono i trust stranieri a firmare il contratto

La Shell, la Esso e la Vacuum tentano di imporre patti aziendali capestro all'americana - La lotta unitaria ha imposto invece un buon contratto collettivo nazionale

E' stato firmato ieri a Trieste il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende petrolifere. Sul valore di tale contratto, che è il risultato di una dura lotta della categoria...

«Anche sotto l'aspetto dei risultati concreti realizzati, il contratto firmato oggi rappresenta un grande successo. Molti istituti sono stati positivamente modificati e sono stati istituiti dei nuovi. Cito, per esempio, la grande conquista degli scatti di anzianità per gli operai, che è un risultato di valore generale...

Rinvio al 1. settembre il C. C. Federbraccianti

La riunione del Comitato centrale della Federbraccianti, che doveva avere luogo a Roma nel giorno 6 e 7 agosto, è stata rinviata ai giorni 1 e 2 settembre prossimo venturo.

CONFINDUSTRIA E GOVERNO CONTRO LE LIBERTA' COSTITUZIONALI

Un operaio licenziato dalla FATME perchè segnato in una "lista nera"!

Immediato sciopero nell'officina - Intervento della Federazione Statali

L'officina meccanica FATME di Roma ha improvvisamente licenziato l'operaio specializzato Renato Alloci, che era stato assunto come invalido del lavoro. I motivi del licenziamento apparivano incomprensibili, dal momento che - in un mese e mezzo di servizio presso la FATME - l'Alloci aveva dato tutte le prove di capacità e di diligenza...

«Ma l'episodio è di una tale gravità, che ha già avuto ripercussioni anche in sede nazionale. Ci si trova di fronte ad un tentativo di instaurare una lista nera all'antica, per cui un lavoratore sindacalmente o politicamente sospetto non solo viene allontanato dal lavoro, ma viene anche privato della possibilità di trovarne un altro in questo caso, poi, la questione è aggravata dal fatto che la «lista nera» sarebbe stata preparata da un organismo statale, e cioè il Ministero Difesa.

«L'ing. Bagniani ha dichiarato infatti esplicitamente che Renato Alloci era stato allontanato non appena si era appurato che si trattava di uno degli «elementi indesiderabili» licenziati nel giorno 1952 dal Ministero della Difesa. Si ricorderà che, a quell'epoca, il ministro Paciardi effettuò una vera ondata di licenziamenti discriminatori a sfondo politico nel suo Ministero, motivandoli con uno specioso «non rinnovo di contratto».

UN CONDANNATO A MORTE

Graziato reclama il capestro

Ha fatto formale richiesta allo Stato di Victoria (Australia)

MELBOURNE, 3. - Le autorità dello Stato di Victoria (Australia) hanno respinto una istanza avanzata dal 43enne James Walker, il quale, essendogli stata concessa la commutazione della condanna a morte in ergastolo, aveva chiesto che la commutazione stessa fosse annullata e che venisse invece eseguita la condanna a morte.

UN UOMO STRONCATO ANCHE NELLA CARNE

La t.b.c. contratta da Corbisiero nei 19 anni di ingiusto carcere

Gli tremano le mani e dice che ormai non potrà fare neanche il barbiere - Commovuto incontro col padre - Accoglienze di Marzano

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA NAPOLI, 3. - E' questo il secondo giorno di libertà per Carlo Corbisiero, e ancora, dicono quelli che gli stanno vicino, l'ergastolo non riesce a riaverne del trauma procuratogli dall'acquisto improvviso della sottopinta libertà. Ha le mani che gli tremano: «Non potrò riprendere a fare il barbiere - ha detto con un borbottio di amarezza agli amici che lo circondano giorno e notte - dovrò trovarmi un altro mestiere». E la tbc contratta nel carcere gli ha infiacchito la tempra che aveva fortissima, quando giovane scorseva per le campagne di Nola e di Avellino, a bordo del suo biroccino, con l'aria spavalda dei «guappi» del Nola.

La macchina è partita veloce che si aspettava sulle soglie del carcere dove aveva poco prima ritirato nell'amministrazione le 10.360 lire di sua spettanza per l'opera prestata come barbiere nel carcere, tutti i suoi averi. «La macchina è partita veloce, ed è tornata a Napoli per via Caracciolo. Due volte ha fatto sosta: la prima volta all'altezza di Hotel Excelsior, ove era alloggiato il suo principale difensore, l'avv. Agnelli, ha voluto nuovamente far sosta, ed è entrato timidamente nell'atrio.

«Agnelli probabilmente l'aspettava, un gruppetto di belle signore era in un angolo, pronte ad emozionarsi alla vista dell'ex-ergastolano: Corbisiero è corso senza badare a nessuno verso l'avvocato, che gli andava incontro, lo ha abbracciato piangendo, e mormorando qualcosa che nessuno ha sentito.



La prima passeggiata di Corbisiero per le vie di Marzano. Lo accompagnano il figlio e uno degli avvocati difensori

Mergellina, quando Corbisiero e suo figlio si sono fermati per ammirare lo spettacolo del tramonto sul golfo: quanti tramonti, e molto più belli, aveva ammirati Carlo Corbisiero da dietro le sbarre del penitenziario di Santa Stefano... Forse questo ricordo gli ha dato un nodo alla gola, e senza parlare egli si è stretto il figlio fra le braccia, incurante della gente che si affolla intorno a loro.

Dopo un breve scambio di parole, e dopo che i fotografi hanno preso nuovamente d'assalto il gruppetto degli avvocati e di Corbisiero con il figlio, Corbisiero è risalito sulla macchina che questa volta si è diretta senza più soste verso la casa di Cavacini ad Ottaviano, dove i famigliari avevano preparato una comoda camera per il barbiere di Marzano di Nola ad un'altra per il figlio. All'arrivo ad Ottaviano, c'era una grande folla di paesani per la maggior parte contadini, che lo attendeva: la macchina è passata fra gli applausi della gente, mentre Corbisiero salutava impacciato e confuso. Era evidente che desiderava restare un poco solo.

Per il settore minerario

a) Formulazione di un programma organico di riorganizzazione, con potenziamento delle aziende minerarie controllate dallo Stato, inquadrate in una prospettiva di razionale utilizzazione e trasformazione industriale delle risorse minerarie nazionali.

Per il settore siderurgico

a) Formulazione di un programma organico di riorganizzazione, con potenziamento delle aziende siderurgiche controllate dallo Stato, inquadrate in una prospettiva di razionale utilizzazione e trasformazione industriale delle risorse minerarie nazionali.

Per il settore tessile

Gli avvenimenti dimostrano la persistente gravità di una situazione dell'industria tessile che ha le sue cause non in momentanee oscillazioni della domanda, ma nella organica debolezza del mercato interno e nell'indirizzo sbagliato della politica commerciale collettiva.

Per il settore petrolifero

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore chimico

«In questo loro obiettivo antisindacale, i trusts americani operanti in Italia, seguiti subito da quelli inglesi, e specificatamente i tre «colossi» mondiali del petrolio Esso, Vacuum e Shell, hanno agito senza risparmio di mezzi. Essi hanno cominciato con il paralizzamento dei «contratti aziendali» (dove i miglioramenti sono concessi solo a lavoratori che non ci si faccia rappresentare dai sindacati di categoria), e hanno sviluppato quindi la loro azione tra presenze di ogni genere, nel senso di costituire sindacati aziendali o comunque direttamente manovrati dal datore di lavoro.

Per il settore alimentare

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore calzaturiero

«La CGIL - conclude il memoriale - afferma che il programma necessario per il risanamento e lo sviluppo di questi settori industriali in crisi, comporta la creazione di centrali sociali-economiche e politiche, secondo il potenziamento di questo grande sforzo unitario dell'economia italiana. In primo luogo, migliorando le condizioni di vita dei lavoratori e delle grandi masse popolari, aumentando, cioè la capacità di acquisto del mercato interno.

Per il settore meccanico

«La CGIL - conclude il memoriale - afferma che il programma necessario per il risanamento e lo sviluppo di questi settori industriali in crisi, comporta la creazione di centrali sociali-economiche e politiche, secondo il potenziamento di questo grande sforzo unitario dell'economia italiana. In primo luogo, migliorando le condizioni di vita dei lavoratori e delle grandi masse popolari, aumentando, cioè la capacità di acquisto del mercato interno.

Per il settore edile

«La CGIL - conclude il memoriale - afferma che il programma necessario per il risanamento e lo sviluppo di questi settori industriali in crisi, comporta la creazione di centrali sociali-economiche e politiche, secondo il potenziamento di questo grande sforzo unitario dell'economia italiana. In primo luogo, migliorando le condizioni di vita dei lavoratori e delle grandi masse popolari, aumentando, cioè la capacità di acquisto del mercato interno.

Per il settore agricolo

«La CGIL - conclude il memoriale - afferma che il programma necessario per il risanamento e lo sviluppo di questi settori industriali in crisi, comporta la creazione di centrali sociali-economiche e politiche, secondo il potenziamento di questo grande sforzo unitario dell'economia italiana. In primo luogo, migliorando le condizioni di vita dei lavoratori e delle grandi masse popolari, aumentando, cioè la capacità di acquisto del mercato interno.

Per il settore energetico

«La CGIL - conclude il memoriale - afferma che il programma necessario per il risanamento e lo sviluppo di questi settori industriali in crisi, comporta la creazione di centrali sociali-economiche e politiche, secondo il potenziamento di questo grande sforzo unitario dell'economia italiana. In primo luogo, migliorando le condizioni di vita dei lavoratori e delle grandi masse popolari, aumentando, cioè la capacità di acquisto del mercato interno.

Per il settore idrico

«La CGIL - conclude il memoriale - afferma che il programma necessario per il risanamento e lo sviluppo di questi settori industriali in crisi, comporta la creazione di centrali sociali-economiche e politiche, secondo il potenziamento di questo grande sforzo unitario dell'economia italiana. In primo luogo, migliorando le condizioni di vita dei lavoratori e delle grandi masse popolari, aumentando, cioè la capacità di acquisto del mercato interno.

RECRUDESCENZA DEL MALTEMPO NEL NORD

Scene di panico a Milano nella stazione colpita dai fulmini

Il crollo d'una parte della tettoia a vetri - Numerosi contusi - Tempesta sulla laguna di Venezia - Piazze e vie di Trieste allagate

Un violento nubifragio si è abbattuto domenica sera su Milano, causando, fra l'altro, lo sfondamento di una parte della tettoia della stazione centrale. Sembrava che il diluvio si stesse rovesciando sulla città. La furia dell'acqua mista a briciole di granine dell'ampiezza di una nocce era tale che, in poco tempo, l'intera circolazione era paralizzata. E' stato poco dopo le 22 che si è udito il tonfo di un aereo che si è abbattuto immediatamente seguito da una pioggia di frammenti di vetro di cui teneva dietro una valanga di acqua. Era accaduto che la folgore aveva colpito in pieno la vetrata della tettoia, provocando uno squarcio ampio un metro, lungo 25, mentre un altro fulmine aveva sfondato il lucernario della sala d'aspetto di III classe.

Il panico determinatosi è stato vivissimo. Si sono levate urla di terrore, tutti si sono messi a correre all'impazzita, e i bambini sono stati trovati, in fuga, si scontravano con i passeggeri che fuggivano terrorizzati dalla salda aspettata ragione della caduta di un aereo. In parapiglia numerose persone sono cadute e qualcuna ha perduto il rischio di un colpo di foca.

Finalmente, però, quando si è potuto vedere un consuntivo dell'incidente si è accertato che l'erita era rimasta solo una ragazza colpita alla spalla da un frammento di vetro caduto dalla tettoia. Ma non si trattava fortunatamente di ferite gravi. Numerosissimi invece i contusi e coloro che avevano perduto le valigie, che non sono state più ritrovate.

Clamorosa beffa di una donna-bandito

Ha rapinato una banca con una palla di stracci

KANSAS CITY, 3. - Una donna presentatasi di fronte alla cassa di una banca di Fairmont, una cittadina presso Kansas City, ha detto all'impiegato con fare minaccioso: «fuori il denaro e non gridare se non vuoi che lanci questa bomba ed infatti in una mano agitava qualcosa con fare minaccioso. Il cassiere ha consegnato alla rapinatrice tutto quello che aveva, oltre 1500 dollari, e un 2. piano, è riuscito ad afferrare il corpo prima che toccasse il suolo. Entrambi hanno riportato seri feriti.

Afferza a volo la fidanzata gettata dalla finestra

NAPOLI, 3. - Un giovane, accertatosi che la sua fidanzata si era gettata dalla finestra di un 2. piano, è riuscito ad afferrare il corpo prima che toccasse il suolo. Entrambi hanno riportato seri feriti.

Amega in un ruscello profondo 20 centimetri

TORINO, 3. - Per via di molti bicchieri di vino, Eugenio Zecchin è annegato in pochi centimetri d'acqua in un ruscello a cui non sono mancati all'occorrenza i soccorsi. Il giovane è stato salvato dai soccorsi.

Hillary progetta una nuova spedizione

SINGAPORE, 3. - Proveniente da Londra e diretto nella nuova Zelanda è giunto a Singapore il capitano Hillary, l'alpina neozelandese che ha scalato la vetta dell'Everest insieme alla guida nepalese Tensing.

Due contadini feriti a colpi di rivoltella

NAPOLI, 3. - Un contadino ha gravemente ferito, stamane, un altro contadino, a colpi di rivoltella, il cugino ed il figlio di questi, che si erano rinchiusi in una fattoria. Il fatto è avvenuto nel comune di Frignano.

La CGIL per il personale statale non di ruolo

L'On. Di Vittorio, a nome anche degli altri deputati membri della Segreteria della CGIL Lizzardi, Novella, Santilli e Foa, ha presentato oggi alla Camera dei Deputati il disegno di legge concernente la sistemazione in ruolo del personale operaio e salariato temporaneo, in servizio nelle Amministrazioni statali.

Saragat contro l'unità operaia

«Saragat, dopo il colloquio con Plicioni, ha detto che la crisi si può risolvere con una politica di accettazione della D.C. Tale condizione può realizzarsi essendo questo, anzitutto, un proposito nostro. Le difficoltà incominciano con la seconda condizione, cioè con la richiesta che il PSI rinunci a pieno titolo alla partecipazione politica. Saragat, a voler far passare su una nuova maggioranza l'ipotesi della dittatura comunista. E' cosa che tutti possono augurarsi. Ma, siccome l'ipotesi è stata accesa da Nenni, avrà egli il coraggio di toglierla?».

Per il settore petrolifero

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore siderurgico

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore tessile

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore chimico

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore alimentare

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore energetico

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore idrico

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Industriale francese cade dall'Orient Express

LOSANNA, 3. - In gravi condizioni, con commozioni cerebrali e frattura del cranio, è stato rinvenuto sulla scarpata della linea ferroviaria tra Losanna e Bern l'industriale francese Pierre Tisseret, il quale rientrava a Parigi da Milano. Sembrava che egli sia caduto da un vagone dell'Orient Express... La polizia ha aperto una inchiesta.

Preziosi «ex voto» rubati a Santa Maria Novella

FIRENZE, 3. - E' stato scoperto ieri il terzo furto scellerato avvenuto in un anno a Santa Maria Novella. E' avvenuto nella notte tra il sabato e la domenica, nel sacrestia, dove sono stati rubati preziosi «ex voto» di rubati a Santa Maria Novella.

Per il settore petrolifero

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Per il settore siderurgico

«Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è stata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'Istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono stati la distruzione della struttura della categoria, e quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

MONITO DI NUOVA CINA CONTRO I PIANI DI WASHINGTON

L'avventuriero Dulles incontra Ri per nuovi intrighi contro la pace

L'Assemblea sud-coreana si riserva di sabotare le decisioni della conferenza politica - Domani il primo scambio di prigionieri - Crescente pressione in Inghilterra per l'ammissione della Cina all'ONU

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 3. — L'arrivo di Foster Dulles è previsto per il mezzogiorno di domani a Seul — suscita l'interesse preoccupato di tutta l'opinione pubblica mondiale che ricorda un altro viaggio in Corea del Segretario del Dipartimento di Stato americano nel 1950, qualche giorno prima dell'aggressione americana. L'agenzia «Nuova Cina» in suo commento ha scritto stamane che il viaggio di Dulles rappresenta «un cattivo presagio per le prospettive di pace», e che questa sua venuta va considerata alla luce delle ultime parole che si sono pronunciate sul campo di battaglia: «L'Assemblea sud-coreana si riserva di sabotare le decisioni della conferenza politica». «L'Assemblea sud-coreana si riserva di sabotare le decisioni della conferenza politica».

Il lavoro per la realizzazione degli accordi armistiziali si svolge intanto rapidamente confortato dalle speranze e dai voti di tutti gli uomini onesti. Dopodomani avverrà lo scambio dei primi prigionieri: contingenti delle due parti sono ora sulla linea di demarcazione. Grandi centri di raccolta, dotati di ogni confort, sono stati preparati dai coreani per accogliere i prigionieri che gli americani restituiranno dopo una spaventosa attività. Abbiamo visitato stamane uno di questi centri: è un gran capannone costruito in legno fresco, attrezzato per accogliere duecento prigionieri al giorno, dotato di perfetti servizi di docce, camerette di disinfezione, cucine e sale di riposo. In tutti gli ambienti funzionano impianti di aria refrigerata. Per i ragazzi che torneranno sono disposti sulle tavole fogli di stoffe di carta, riviste e giornali.

Si è annunciato stasera che i gruppi neutrali raggiungeranno domani i centri di raccolta e di smistamento delle due parti, per controllare la regolarità delle operazioni. Per la prima volta si uniranno al rappresentativo neutrali, il gruppo della Corea Rossa.

Il Governo americano si rende conto, nota a sua volta l'«Observer» che «nei prossimi negoziati il punto di vista americano sarà accolto con minore favore di quando in Corea si combatteva», non vorrebbe quindi che l'Assemblea generale dell'ONU e la Conferenza politica internazionale affrontassero problemi come quello del riconoscimento della Cina e degli scambi commerciali che nella situazione attuale potrebbero essere risolti in modo decisamente contrario alla politica del Dipartimento di Stato. D'altra parte, e per ragioni opposte, Londra vorrebbe un favore in tale materia in intervento delle Nazioni Unite, le quali ampliando il quadro della conferenza politica, rafforzassero la posizione americana nella conferenza politica internazionale.

UN ARTICOLO DELLA «PRAVDA»

«L'ONU non può ignorare 500 milioni di cinesi»

Le «Izvestia» scrivono che solo i militaristi tedeschi e i circoli imperialisti americani traggono ormai vantaggio dalla guerra d'Indocina

MOSCA, 3. — La Pravda dedica oggi un articolo alla questione dell'ingresso della Cina all'ONU. Sottolineando la crescente pressione dell'opinione pubblica mondiale per il riconoscimento dei diritti della Cina, il giornale scrive: «Una organizzazione costituita per salvaguardare la pace non ha il diritto di ignorare un paese coi 500 milioni di abitanti soltanto perché uno dei suoi 60 membri, gli Stati Uniti, non sono d'accordo con il sistema politico e sociale di quel popolo». La Pravda osserva che soltanto le pressioni degli Stati Uniti hanno fino ad oggi costretto la maggioranza delle delegazioni ad avallare, contro i loro interessi, l'illegitima occupazione del seggio della Cina da parte dei banditi del Kuomintang e che l'aggressione americana in Corea aveva agevolato questa pressione, «a giudicare da una dichiarazione del 26 luglio di John Foster Dulles — nota la Pravda — il governo americano intende ignorare l'esistenza del paese cinese anche in futuro. Ma questa politica comincia a dare i suoi frutti». «Il governo americano — conclude la Pravda — ha un proposito ben definito: la stampa americana ammette francamente, questo proposito è quello di impedire lo stabilimento della pace in Estremo Oriente, contrariamente ai desideri delle masse di tutto il mondo». A loro volta, le Izvestia rilevano come l'armistizio in Corea abbia galvanizzato in Francia le forze che si oppongono alla «sporca guerra» d'Indocina.

MENTRE NAUFRAGA MISERAMENTE LA SPECULAZIONE DI ADENAUER

In distribuzione a Berlino-est i viveri ai disoccupati occidentali

Impressionante spettacolo di miseria tra la folla in attesa al «villaggio degli aiuti» - Fallito il tentativo occidentale di organizzare nuove provocazioni nella R.D.T.

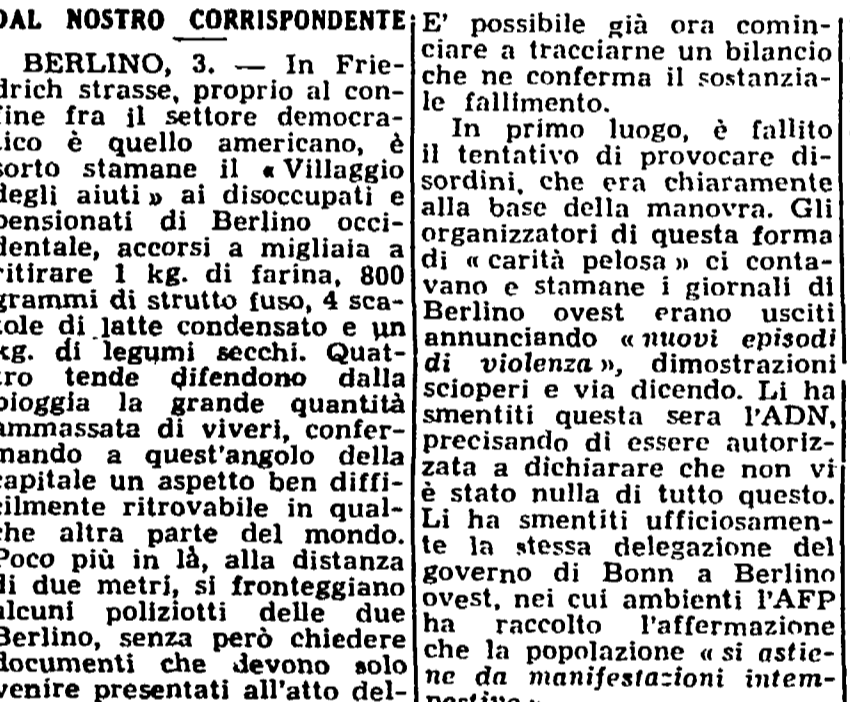
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 3. — In Friedrichstrasse, proprio al confine fra il settore democratico e quello americano, è sorto stamane il «Villaggio degli aiuti» ai disoccupati di Berlino occidentale. La grande quantità di viveri, di latte condensato e un kg. di legumi secchi. Quattrocento persone, che si accingono a ritirare 1 kg. di farina, 800 grammi di strutto fuso, 4 scatole di latte condensato e un kg. di legumi secchi. Quattrocento persone, che si accingono a ritirare 1 kg. di farina, 800 grammi di strutto fuso, 4 scatole di latte condensato e un kg. di legumi secchi. Quattrocento persone, che si accingono a ritirare 1 kg. di farina, 800 grammi di strutto fuso, 4 scatole di latte condensato e un kg. di legumi secchi.

LA POTENZA SEGRETA DEI GESUITI

Migliaia di giovani in festa nella capitale della Romania

Una delle grandi orchestre che partecipano alle manifestazioni del Festival dei giovani



BUCAREST — Una delle grandi orchestre che partecipano alle manifestazioni del Festival dei giovani

LA POTENZA SEGRETA DEI GESUITI

LA POTENZA SEGRETA DEI GESUITI

Un libro rivelatore delle «regole» dell'Ordine dei Gesuiti e dei metodi che esso persegue nell'attuare la politica «terrena» del Vaticano

pp. 120 - L. 200
EDITORI RIUNITI
Via T. Salvini 8, Roma

LA POTENZA SEGRETA DEI GESUITI

OPERE COMPLETE DI STALIN

VI VOL. 1924
LA PRIMA GRANDE BATTAGLIA CONTRO IL TROTSKISMO
EDIZ. RINASCITA
pag. 518 - L. 800

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12
A. ARTIGIANI Cantù svedese cameriere pronto ecc. Arredamenti gran lusso - economici. Fallimenti - Tarsi 22 (dirimpetto Enal)

2) OCCASIONI L. 12
CALZOLERIA VENUTA Via Cauda 28 - Marzella 18. Scarpe uomo 2.000, 2.500, 2.900. Donna 1.000, 1.500, 2.500 Bambino 500. VISA/TAPEZ

3) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI
VENDESI appartamenti signorili, una-due stanze, duecentomila entro un anno; rimasce rate mensili dieci anni. Trattative Cantieri: Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 409)

26) OFFERTE
CERCASI GIOVANE possibilmente celibe pratico capace condurre collaborando Direzione Cartiera. Scrivere proprio pugno notificando pretese ed inviando referenze indirizzate, Casella 334 Spi - Parlamento 9

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Calabri - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

Winston Churchill preparerebbe un rimpasto nel governo inglese

Meno probabile l'ipotesi di nuove elezioni, che gruppi conservatori ostili all'incontro dei grandi caldeggiavano per accantonare il primo ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 3. — Elezioni o rimpasto ministeriale in autunno? L'interrogativo è ormai posto da alcune settimane nella stampa inglese. La risposta è stata data da un articolo di Winston Churchill, il quale non ha alcun interesse a chiamare in questo momento il paese alle urne, non fosse altro perché una simile decisione farebbe troppo comodo a certi gruppi del partito conservatore. Gli argomenti di questo articolo sono molti e non tutti consistenti. In primo luogo, è evidente che l'attuale maggioranza parlamentare conservatrice è così ridotta da costituire un governo di minoranza. In secondo luogo, la situazione economica ha subito un momentaneo e apparente miglioramento, che il prossimo inverno rivelerà tutta la sua precarietà; l'anno prossimo sarà dunque molto più difficile convincere gli elettori che l'amministrazione conservatrice ha ristabilito una sana vita economica. In terzo luogo, non è detto che il partito laburista non riesca a rimontare la corrente, superando in mano da molti segni appare — è il momento di riflettere — e si presenti alle elezioni sulla cresta dell'onda della distensione internazionale, di cui i dirigenti laburisti stanno attualmente accaparrando il merito. Meglio, quindi, elezioni oggi, che quando una situazione più favorevole ai laburisti si fosse consolidata.

Turista danese denudata alla stazione di Milano

«Svergognata» ha gridato la bacchettona, e le ha lacerato il prendisole - Il precedente dell'on. Scalfaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 3. — Una donna di mezza età ha aggredito ieri pomeriggio alla Stazione centrale una avvenente giovane ritocciata e puritana, vittima di tale puritanesimo aggressivo, è una turista danese, la Zsanne Cristina Bird, arrivata fresca fresca ieri a Milano. La giovane era appena scesa dal treno con addosso uno scollato ma decentissimo prendisole, allorché, essendo stata addorchiata dalla sua compagna, si accorse di tutt'altro che avvenente rimasta scomposta e denudata. La focosa puritana aveva strappato le spalline del prendisole e la bella Cristina si era presentata agli entusiasti viaggiatori così come il buon Dio l'aveva fatta, mentre l'altra, non avvenente puritana, riusciva ad eccitarsi fuggendo urecipitosamente. L'imbarazzo della bella giovane si può bene immaginare. Fortuna per lei che subito accorse in suo aiuto alcuni agenti di guardia.

PERENTORIA RICHIESTA DI UN DEPUTATO

Bisogna distruggere la casa di Christie!

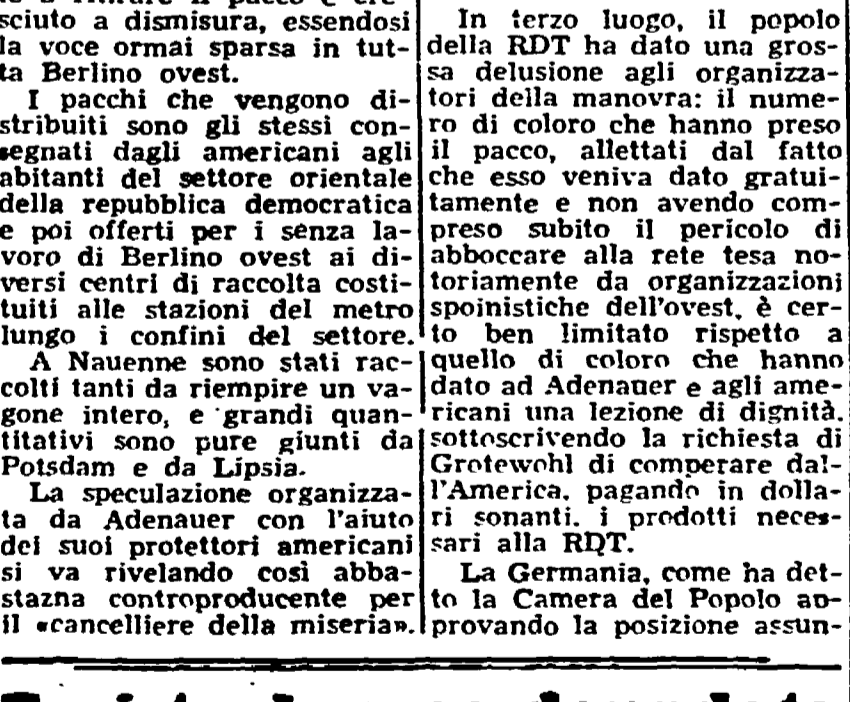
La morbosa curiosità dei londinesi

LONDRA, 3. — Il deputato laburista George Rogers ha invocato dal governo perché venga rasa al suolo la «casa degli orrori» al n. 10 Rillington Place, dove Christie assassinò sette donne nelle note circostanze. Ciò per metter fine alla morbosa curiosità del pubblico che ha assunto forme «morbose». Infatti — ha detto il deputato — si vedono gruppi di gente che si recano appostatamente nella zona per vedere la casa maifera. Non poche persone concesso dei bambini con loro.

LA POTENZA SEGRETA DEI GESUITI

LA POTENZA SEGRETA DEI GESUITI

Un libro rivelatore delle «regole» dell'Ordine dei Gesuiti e dei metodi che esso persegue nell'attuare la politica «terrena» del Vaticano
pp. 120 - L. 200
EDITORI RIUNITI
Via T. Salvini 8, Roma



E' uscito: CONVERSANDO CON TOGLIATTI

Note biografiche a cura di Marcella e Maurizio Ferrara

con una lettera di PALMIRO TOGLIATTI agli autori

Page 381 L. 800 - rilegato L. 1.200

La partecipazione e l'azione di Togliatti ai trenta anni di battaglie e di vittorie del Partito Comunista Italiano e del movimento operaio internazionale. Il più recente giudizio di Togliatti sugli anni che vanno dalla prima guerra mondiale al giorno d'oggi.

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

Editori Riuniti - Via Tommaso Salvini 8 - Roma